

Lega-Rai oggi l'incontro

Sul tavolo i diritti di trasmissione del campionato e della Coppa Italia. L'emittente dovrebbe offrire 170 miliardi: la scorsa stagione erano 108. Un pacchetto sarebbe destinato a Tele+, ma nell'azienda c'è chi vorrebbe comprare l'intero blocco a 220 miliardi e poi contrattare con la privata.

Antenne ai calci di rigore

Inizierà il 29 agosto, eppure già oggi il campionato '93/'94 vive una giornata decisiva. I rappresentanti di Rai e Lega calcio si incontrano a Milano per discutere del nuovo contratto relativo alla cessione dei diritti tv (compresa la Coppa Italia). E all'ipotesi della divisione (58 partite in diretta a «Tele+», le altre al servizio pubblico), se ne contrappongono ora un'altra: la Rai offre 220 miliardi e si prende tutto

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Ve lo ricordate Gianni Pasquarelli che prende la parola in un infuocato «Processo del lunedì» indirizzando i suoi strali contro i signori della Fininvest? Ebbene ieri pomeriggio, durante una riunione allargata del consiglio d'amministrazione della Rai qualcuno ha voluto capire se dietro il gran fumo sollevato dal j'accuse del direttore generale ci fosse effettivamente l'arresto, vale a dire la rottura della lunga pax televisiva fra Rai e Fininvest. E l'occasione per vederci più chiaro è stata fornita dalla discussione preparatoria per un importante incontro che si svolge oggi a Milano. Stamattina, infatti, si confrontano i rappresentanti della Lega calcio e quelli del servizio televisivo pubblico. Oggetto, il nuovo contratto relativo alla cessione dei diritti tv per la prossima stagione del pallone.

Ma torniamo alla riunione del cda Rai. I membri del ristretto consesso (con i aggiun-



Partite di calcio ovunque. Anche per la strade, tra mercanzie e inossidabili appassionati

Una logica disarmante a cui ha fatto seguito una semplice controproposta. «Allora tanto vale offrire 220 miliardi per tutti i diritti, trattando poi per conto nostro la cessione delle dirette a Tele+». Un ragionamento che in giorni non lontani avrebbe fatto sobbalzare molti membri del consiglio d'amministrazione preoccupatissimi dall'ipotesi di sparare un colpo di cannone in piena pax televisiva. Adesso però è basto ricordare la recente e feroce polemica Rai-Fininvest per la trasmissione del Giro d'Italia po-

trebbe essere cambiato qualcosa. O perlomeno questo ha tentato di capire chi ha lanciato la controproposta davanti ai membri del cda. E stamane nel corso dell'incontro con la Lega si capirà se l'idea di un'offerta complessiva per tutte le partite di campionato e Coppa Italia è stata fatta propria dai vertici Rai.

Nella riunione odierna oltre ai rappresentanti televisivi e della Lega calcio è annunciata anche la presenza dei sette club italiani che disputano le coppe europee. Ed in tema di football continentale si pre-

vede una certa bagarre. La Lega chiederà alla Rai un corrispettivo annuo dei diritti per la trasmissione delle partite: la cifra attuale è di circa 28 miliardi e 800 milioni (2 miliardi al Milan per i primi due turni per la Champions League e infatti la Fininvest a detenere i diritti fino al '95 5 miliardi e 100 milioni alle due scritte in Coppa Coppe 4 miliardi e 200 milioni alle partecipanti alla Uefa) e non è difficile immaginare che la nuova richiesta superi i 40 miliardi.

L'Uefa mette il freno al pallone in tv. Ma la Cee s'oppono. «Il mercato è libero»

GINI VRA. Per le trasmissioni televisive delle partite di calcio 3 in corso una vera e propria bagarre fra Uefa e Cee. Ieri a Ginevra il congresso dell'Uefa ha adottato una nuova regolamentazione sulla diffusione degli incontri di calcio (modifica art 14 Statuti Uefa) ma il testo non potrà entrare in vigore almeno per il momento in quanto non è arrivato il placet della commissione Cee. Da qui una dura presa di posizione dell'Uefa il cui progetto prevede un controllo delle trasmissioni tv da parte delle federazioni nazionali e dell'Uefa stessa a seconda dei giorni e delle fasce orarie. «La necessità di queste regole», ha spiegato il presidente Uefa Lennart Johansson, nasce dai nuovi sistemi di trasmissione delle immagini «a cavo e via satellite». Le partite straniere possono ormai essere viste in molti paesi europei. Esiste un'inflazione del calcio in tv che pregiudica lo sviluppo di questo sport nelle piccole federazioni, qui accade che la gente preferisca guardare una partita di un famoso campionato estero sul piccolo schermo anziché recarsi allo stadio o giocare a pallone a livello dilettantistico. Per cui il nuovo regolamento da noi messo a punto è destinato ad evitare la contemporanea di trasmissioni provenienti dall'estero con incontri dei campionati nazionali.



Gentile autore di otto punti e stato tra i migliori in campo

Giochi Mediterraneo Sono tutti d'oro i canestri azzurri

ITALIA-CROAZIA 77-74

ITALIA. Coldebella 10, Gentile 8, Iacopini 2, Tonut 15, Bosa 3, Pittis 7, Myers 19, Carera 2, Rusconi 11.

CROAZIA: Perasovic 11, Alanovic 12, Arapovic 2, Vranovic 8, Cvjeticanin 19, Radja 17, Mrcic 5.

ARBITRI: M. M. Koralewski (Pol) e Mailhabiau (Fra).

NOTE: Italia 29 falli personali, Croazia 21 falli personali. Italia 6 su 15 da 3 punti, Croazia 5 su 11 da 3 punti. Tiri liberi: Italia 21 su 34, Croazia 17 su 19. Spettatori 3.000.

FEDERICO ROSSI

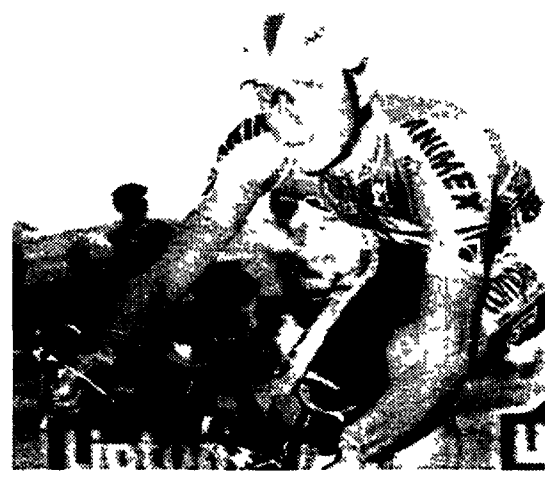
CASLINA DI STAZIA (Toscana). Campioni del Mediterraneo. Pochino? Forse anche se abbiamo sconfitto la Croazia. Ma la vittoria per 77-74 nella finalissima regala al basket azzurro una piccola certezza. Messini ha guidato il hume e costruito una squadra vera. Molti di cominciare gli europei di Germania è un trampolino di lancio sul quale costruire speranze.

Certo la formazione che gli azzurri hanno battuto in volata era priva di Kukoc e - purtroppo - di Drazen Petrovic. Eppure mai come ieri i marziali della ex Jugoslavia sono sembrati vicini. Supplimenti forse. Sicuramente meno competitivi di quanto saranno nel roller ball continentale della settimana ventura. Ma nel ultimo minuto avrebbero potuto rischiare. Al comitatore della classe numero 1 di questo momento non hanno voluto più probabilmente non hanno potuto.

Partiamo dalla fine. L'Italia con le unghie e i denti ricevuti in dono dal nuovo cda Rai, è zannato e rivale della palla. I due all'ultima sera. Quella notte - si è disputato gli altri hanno compiuto invenzioni con frequenza infinitamente minore rispetto al recentissimo passato.

Al tutto deciso le due selezioni sono arrivate quasi insieme con gli azzurri avanti di appena un canestro. Avrebbe potuto essere molto più lontani i ragazzi di Messina ma avevano sbagliato troppo dalla lunetta. A 30 secondi dalla fine il libero Stefano Rusconi, noto portatore di mano sagomata da quella posizione. E ha spedito in rete un 2. Una catarsi, ha si è qualificato il piccolo trionfo. Con in più il sapore della sorpresa che tanto amerà un dream. In precedenza gli azzurri avevano confermato di possedere doti e difetti già emersi durante i primi vaghi della nuova gestione. Gioventù sfrontatezza, rendimento cara collante, almeno nella precisione offensiva. Ma anche e soprattutto avevano sbalutato un muso altrui (attenzione tra un mese sarà molto più difficile) quella compattezza difensiva che solo un gruppo molto unito può possedere. Ben Coldebella - forse il trait d'union della squadra - è tornato nel primo tempo la ripresa aveva visto Rusconi e Carlton Myers tra gli attori più convincenti del lungo prologo alla vittoria. Il pivot aveva fatto incrociare Radja. La guardia targata Pesaro si era distinta per cinque minuti di fuoco gli ultimi costellati di iniziative pazzesche e vincenti.

Fondriest e Bugno, vittorie urlate dopo le stecche



Fondriest ha conquistato il quattordicesimo successo stagionale

Italiani, bravi corridori. Così nei piccoli Giri che si stanno svolgendo in mezza Europa, i ciclisti di casa nostra fanno la parte dei dominatori. Ieri nel Midi Libre Fondriest ha bissato il successo del giorno prima, consolidando il suo primato in classifica, in Spagna, è tornato a vincere e sommare anche Bugno, che ha vinto la 2ª tappa della «Bicicletta Basca», dando così un calcio alle disavventure del Giro d'Italia.

ENRICO CONTI

Il ciclismo italiano battuto da Indurain al Giro terminato cinque giorni fa a Milano sta prendendo le sue piccole rivincite nei piccoli Giri che si stanno svolgendo in Europa. Magre consolazioni che comunque aiutano l'entusiasmo. «smacco rifilato senza colpo ferire dall'indomabile e per il momento imbattibile campione spagnolo. Ma andiamo

per ordine e vediamo cosa è successo Giro per Giro. **Midi Libre.** Va avanti sotto il segno di Maurizio Fondriest. Il campione della Lampre ha bissato ieri a Rodez il successo del giorno prima. Un'altra bella vittoria che ormai ha rilanciato in pieno il corridore italiano che in questa stagione sembra essere un'altra persona, pieno di grinta di orgoglio

e di iniziativa. E i risultati si vedono anche se al Giro d'Italia Maurizio si è perso un po' per strada. Intendo nelle posizioni di rincalzo. Ieri Fondriest ha vinto in volata, quindi confermando anche dei notevoli miglioramenti come sempre dove ha superato al termine della terza tappa la Caunes-Minervois-Rodez di 198 km. I francesi Clavercolat e Biondi. Nella classifica generale Maurizio è sempre il leader indiscusso.

Bicicletta Basca. Dalla Francia alla Spagna ma sul podio più alto è ancora un corridore italiano. E questa volta ce n'è uno importante: il campione del mondo Gianni Bugno. Ieri ha vinto in volata la seconda tappa battendo allo sprint il francese Laurent Dufloux e il lettone Piotr Ugrumov. La grande sorpresa della corsa

in rosa dove soltanto per un mucchio di secondi è stato battuto da Indurain. La vittoria di Bugno assume un particolare sapore perché arriva dopo la batosta al Giro d'Italia. Bugno è stato il grande sconfitto non soltanto perché non è mai stato in gara ma anche perché ha subito una pesante lesione e soprattutto pesanti distacchi dai suoi avversari. La vittoria di ieri ha sicuramente liberato il campione del mondo da quei gli oppelli e da quei pesi psicologici che la sconfitta al Giro gli aveva procurato. Un'iniezione di fiducia in vista del Tour de France in programma dai primi di luglio che per Gianni è una pietra di paragone oltre ad un'occasione d'oro per tornare alla ribalta in grande stile. Nella classifica generale della corsa a tappe basca con-

tinua a comandare un altro italiano Flavio Vanzella che ha un minuto e tre secondi davanti al secondo Bugno.

Giro della Svizzera. Non ha vinto un italiano ma comunque ci sono andati molto vicini. La terza tappa è stata vinta dall'olandese Irist in Hoffmann olando una lunga fuga di ben 162 km disturbata da un tempo pessimo e dal forte vento contrario alla direzione di corsa. In volata l'olandese ha battuto abbastanza agevolmente i suoi compagni di fuga due italiani Andrea Lafi e Roberto Forconi. Un altro italiano Simone Borghese se che aveva partecipato alla fuga con gli altri ha ceduto nel finale giungendo quarto ad un minuto di distacco. Il belga Johan Museeuw è sempre primo in classifica secondo l'italiano Casariti.

740

I CONTRIBUENTI RINGRAZIANO

Ci sono voluti gli psichiatri per dimostrare la follia del modello 740. Ma non servono gli stregoni per cambiare un sistema sbagliato costruito apposta per condurre milioni di cittadini all'exasperazione. Basterebbe un po' di buona volontà, una maggiore competenza e soprattutto una riforma radicale del nostro sistema fiscale.

Il Pds propone:

- un rapporto diverso tra tassazione e Stato;
- un federalismo sul terreno fiscale che consenta ai cittadini di vedere che cosa ricevono in cambio dei loro contributi, in termini di servizi e qualità della vita;
- un riequilibrio nazionale di queste risorse per garantire politiche di solidarietà efficaci.

Oggi ci battiamo in Parlamento:

- per procrastinare la data di scadenza della presentazione del 740;
- per diminuire le multe previste per i ritardatari;
- per garantire che questa sia l'ultima volta in cui si presenta un'ossennità come questo 740.

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri 06/6711585 - 586 - 587, ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

il PDS lo faccio io

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma, c/c 371, oppure utilizzando il c/c postale 31244007.

I versamenti vanno intestati a Direzione del Pds via delle Botteghe Oscure 4, Roma

1.000.000.000

È la somma raccolta finora con la campagna "Il Pds lo faccio io".

È la prova di come vive un partito onesto che non riceve tangenti o favori.

È la dimostrazione che la politica si può e si deve ancora fare, ma con il contributo e la partecipazione diretta di migliaia di cittadini.

È una tappa importante. Ora bisogna continuare.